

Claudio De Dominicis

UNA CARTOLINA POSTALE TUTTA TEATRALE (Anna Magnani, Antonio Gandusio, Leopoldo Fregoli, ecc.)

Tra la tanta documentazione che ho consultato nella mia vita, mi sono imbattuto in un particolare pezzo archivistico: si tratta di una cartolina postale di eccezionale rilevanza storica per i cultori dell'arte, del teatro e del cinema. È oltremodo strano che una cartolina postale sia di tale importanza eppure questa lo è. Non si tratta di una cartolina illustrata ma di una vera e propria cartolina postale, di quelle che hanno semplicemente un'intestazione. La cartolina, non datata, è conservata in una collezione privata.

Sul recto, in alto a sinistra, è stampata l'intestazione "Leopoldo, Ristorante – Bar, Viareggio, Prop. Chilosi – Telef. 94-09". Il resto è tutto scritto e disegnato a penna. In alto, più al centro, la scritta "o N o R". Sotto si legge "Saluti da Viareggio da tutti gli amici [...?]"'. Tutto lo spazio è occupato da un disegno falsamente infantile: un gran sole dalla faccia sorridente, un mare con una vela sulla linea di orizzonte, un molo con il faro e, su di esso, una fila di otto figurini abbozzati, ad ognuno dei quali è attribuito un nome a stampatello: Liberati, la Romanina, Aldo, Pea, Onorato, Romoletto, Gandusio, Fregoli, la Toppi (una gatta). Si tratta dei caratteristici 'pupazzi' opera di Umberto Onorato, che si è raffigurato egli stesso tra loro.

Sul verso, dopo un "Saluti da", sono incolonnate sei firme di altrettanti personaggi più o meno noti, alcuni molto importanti: Anna Magnani (detta la Romana), Antonio Gandusio, L. Fregoli, Romolo [...?], Romano [...?], Onorato (a stampatello, come usava lui). Rispetto al disegno sul recto mancherebbe dunque numericamente una firma ma non tutte hanno un riscontro nel disegno e lo stesso dicasi viceversa.

La data non c'è ma dovrebbe risalire all'estate 1932 perché la giovanissima Magnani passava allora dalla compagnia teatrale Gandusio-Almirante (ottobre 1931 – luglio 1932) a quella di spettacoli comici e musicali Baghetti-Liberati (ottobre 1932). Infatti la prima compagnia si sciolse in quell'anno a Viareggio¹. Chi erano dunque questi 'amici' che mandano saluti ad un qualcuno non ben definito? Vediamoli nell'ordine di apparizione nel recto della cartolina.

- Ermete Liberati (1902-1960) aveva allora 30 anni. Era un giornalista molto attivo nella vita teatrale italiana, autore di musiche e testi. Nel 1926 aveva sposato l'esule russa Tatiana Fedorovna Saljapina, figlia del basso Fedor Saljapin, dalla quale ebbe due figli, ma il matrimonio naufragò presto e si separarono. Fu sepolto a Roma, nel cimitero del Verano. La firma non compare nel verso.
- Anna Magnani (1908-1973) aveva allora 24 anni compiuti: l'unica donna della comitiva. Nella cartolina è soprannominata 'la Romanina' nel disegno e 'la Romana' nella firma². Non era ancora sposata con Goffredo Alessandrini (nel 1935). Inutile dire molto di questa grandissima attrice divenuta poi di fama internazionale in campo cinematografico. Basti dire che fu vincitrice di numerosi premi a partire dal 1946: cinque Nastri d'argento, due National Board of Review Awards, due David di Donatello, un Globo d'oro, un Oscar, un Golden Globe, uno alla Mostra del cinema di Venezia, uno al Festival di Berlino, un premio BAFTA, un Premio Sant Jordi, senza parlare delle candidature. La sua firma, con "detta la Romana" tra parentesi, è la prima sul verso.
- Aldo De Benedetti (1892-1970) aveva allora 40 anni. Fu commediografo e sceneggiatore. Presumibilmente è a lui che si riferisce una delle figure del disegno, indicata solo con 'Aldo', senza una corrispondenza tra le firme. Fu autore di commedie leggere e sceneggiature

cinematografiche. Aveva debuttato nel cinema nel 1923 e nel teatro nel 1931, appena un anno prima di questa cartolina. La sua firma non compare nel verso.

- Enrico Pea (1881-1958) aveva allora 51 anni. Poeta, scrittore ed impresario teatrale. Dopo un periodo di soggiorno in Egitto e dopo la Grande Guerra, tornò in Italia e si stabilì a Viareggio, dove diresse il Teatro Politeama e, dopo la Seconda Guerra Mondiale, abitò per lunghi periodi anche a Lucca. La sua firma non compare nel verso.
- Umberto Onorato (1898-1967) aveva allora 34 anni. Disegnatore, scenografo, costumista, giornalista e critico. Attivo specialmente in ambito teatrale e cinematografico, negli anni '30-'40 inventò costumi e scenografie per importanti compagnie di prosa e di rivista. Oltre che alle caricature, sono famosi i suoi 'pupazzi', di cui sono un esempio questi disegnati sulla cartolina, senza dubbio opera sua. La sua firma, in stampatello, è l'ultima nel verso.
- Romoletto. Dovrebbe trattarsi di Romolo Crescenzi, assistente e sosia di Fregoli che lo aiutò efficacemente nei suoi spettacoli. Dopo la sua morte, ne curò la nuova tomba nel cimitero del Verano a Roma, trattenendo con sé il busto del trasformista che si trovava sulla primitiva tomba, conservandolo nel suo ufficio presso il Teatro Quirino od al Valle. La sua firma dovrebbe essere la quarta nel verso.
- Antonio Gandusio (1875-1951) aveva allora 56 anni. Attore teatrale e cinematografico, debuttò nelle grandi compagnie nel 1899, tra cui quelle di Alfredo De Sanctis, Irma Grammatica, Lyda Borelli, Maria Melato, divenendo capocomico nel 1918, dirigendo attori come Poalo Stoppa Nico Pepe e Nando Gazzolo. Nel 1931 Onorato lo aveva ritratto nell'antiporta del suo libro "Nuovo per queste scene". A lui è intitolato il teatro comunale di Rovigno d'Istria, sua città natale. La sua firma è la seconda nel verso.
- Leopoldo Fregoli (1867-1936) aveva allora 65 anni ed era il più anziano del gruppo. Mancheranno solo quattro anni alla sua morte. Insuperabile trasformista, attore, sceneggiatore e regista. Cominciò la sua carriera a Roma, sua città natale, nel 1890. Sposò la livornese Velia, conosciuta durante una sua tournée (1893). Nel 1894 portò il suo spettacolo per tutta la Spagna, nel 1895 in America Latina, nel 1896 negli Stati Uniti, nel 1897 a Londra, in Sud America ed a Lione, dove conobbe i fratelli Lumière appassionandosi al cinematografo che portò nei suoi spettacoli dirigendo ed interpretando molti corti fino al 1905. Dal 1898 al 1912 visse ad Asti, pur continuando a portare in giro i suoi spettacoli in Italia e nel mondo, venendo persino ricevuto in udienza da papa Pio X (1909). Il suo corredo di scena era costituito da 800 costumi e 1200 parrucche. Nel 1925 si ritirò dalle scene e si stabilì a Viareggio, dove morì nel 1936. Nel 1938 le sue spoglie furono trasferite nel cimitero romano del Verano. La sua è la terza firma sul verso della cartolina.
- Una sola è la firma che compare nel verso (la quinta) e che non ha riscontro tra i "pupazzi" sul recto. Sembra di leggersi "Romano". Potrebbe trattarsi del livornese Carlo Romano (1908-1975), che allora aveva 24 anni, gli stessi della Magnani ma di qualche mese più giovane. Fu attore, doppiatore e sceneggiatore. Figlio d'arte, iniziò a lavorare nel teatro professionale nel 1927, nel cinema dal 1932 ed in televisione nel 1960. Ma potrebbe trattarsi invece di suo fratello Felice Romano (1900-1959), che aveva 32 anni. È stato più noto come attore prima radiofonico (metà degli anni '30) e poi cinematografico (dal 1938). Ambedue i fratelli erano nella compagnia Baghetti-Liberati nell'ottobre di quell'anno.

(30 gennaio 2017)

0 1 2 3
Leopoldo
Ristorante - Bar
Diareggio

Prop. Chilosì - Telef. 24-09



Saluti da Diareggio da tutti gli amici
fori

Solerti che
Ammalafuoni
(oltre la Romagna)
Autonomia
J. Grego
Romano
ONORATO



La Magnani in una caricatura di Onorato



Gandusio in una caricatura di Onorato



Fregoli visto da Onorato



Onorato con la Magnani



Ettore Petrolini, Antonio Gandusio, Leopoldo Fregoli (1936)



Leopoldo Fregoli, Luigi Chiarelli, Antonio Gandusio (1930)



Ermete Liberati col suocero Fedor Saljapin (1930)



Aldo De Benedetti



Enrico Pea



Autoritratto di Umberto Onorato



Carlo Romano



Felice Romano